

Internazionalizzazione. A disposizione 80 milioni per favorire l'inserimento delle imprese nei mercati extra Ue

Pmi, linea di credito per l'export

L'apertura di una struttura oltreconfine con finanziamenti agevolati

Alessandro Sacrestano

■ Ottanta milioni di euro per sostenere gli interventi finalizzati all'inserimento delle **imprese italiane nei mercati extra Ue** e per la solidità patrimoniale delle **Pmi esportatrici**. Questi gli obiettivi del decreto del ministro dello Sviluppo economico del 7 ottobre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 280 dell'1° dicembre.

Si tratta di un sostegno nell'attuale congiuntura economica alla competitività del sistema imprenditoriale nazionale sui mercati esteri, con particolare riferimento alle imprese di piccole e medie dimensioni.

Le risorse saranno attinte dal Fondo per la crescita sostenibile. Tra le finalità del Fondo è possibile rinvenire espressamente quelle destinate all'internazionalizzazione. Ad esempio, vi trovano spazio i programmi di inse-

rimento nei mercati extra Ue attraverso il lancio e la diffusione di nuovi prodotti e servizi ovvero l'acquisizione di nuovi mercati per prodotti e servizi già esistenti, attraverso l'apertura di strutture volte ad assicurare in prospettiva la presenza stabile nei mercati di riferimento, così come l'internazionalizzazione delle Pmi.

I contributi, riconosciuti nella forma del finanziamento agevolato, saranno gestiti ed erogati dalla Società italiana per le imprese all'estero (Simest spa).

L'intensità dell'agevolazione non potrà superare la soglia dell'85% delle spese ammissibili. Per gli interventi a favore della solidità patrimoniale delle Pmi esportatrici il finanziamento sarà concesso nel limite del 25% del patrimonio netto dell'impresa richiedente e fino all'importo massimo di 300 mila euro. Tutta-

via, la percentuale di ogni singolo finanziamento da imputare alle risorse stanziare verrà stabilita con delibera del Comitato agevolazioni previsto dal decreto Mise del 21 dicembre 2012.

I contributi sono riconosciuti a titolo «de minimis» e, quindi, cumulati con altri contributi analoghi percepiti dai beneficiari, non dovranno superare i 200 mila euro nel triennio.

Più nel dettaglio, gli interventi ammessi a contributo sono quelli realizzati in un solo paese di destinazione extra Ue attraverso l'apertura di una struttura, non configurabile come rete di distribuzione all'estero, che agevoli il lancio e la diffusione di beni e servizi prodotti in Italia, oppure distribuiti con marchio di imprese italiane. La struttura può essere costituita da un solo ufficio, un solo negozio o corner e potrà essere gestita direttamente dal ri-

Il quadro

01 | FONDI DISPONIBILI

Ottanta milioni di euro a valere sul Fondo per la crescita sostenibile

02 | IL CONTRIBUTO

Finanziamento agevolato nel limite del tetto «de minimis»

03 | GLI INTERVENTI

Inserimento delle imprese italiane nei mercati extra Ue attraverso l'apertura di una struttura che agevoli il lancio e la diffusione di beni e servizi prodotti in Italia, oppure distribuiti con marchio di imprese italiane; sostegno alla solidità patrimoniale delle piccole e medie imprese esportatrici

chiedente o tramite un soggetto terzo locale partecipato o meno dallo stesso richiedente. Gli investimenti non devono avere ad oggetto una rete di distribuzione e a tal fine l'impresa proponente si impegna, all'atto della presentazione della domanda di finanziamento, a non aprire nel Paese di destinazione interessato ulteriori strutture nei 3 anni seguenti alla concessione del finanziamento. In ogni caso, i programmi di investimento non possono riguardare spese correnti connesse con l'attività di esportazione.

Qualora i programmi riguardassero congiuntamente più imprese, la loro realizzazione dovrà avvenire per il tramite di un contratto di rete o altre forme contrattuali di collaborazione. Sarà il soggetto capofila a presentare l'istanza nel caso di specie.